

Computer crime

Con Pat Morgan nel mondo dei pirati

Pat Morgan, un nome falso da pirata nella terra dei bucanieri, per un individuo che da dietro la maschera di un sito conduce la propria lotta per la più totale libertà degli individui e per il proprio conto in banca. Una lotta senza quartiere tanto che, a detta di Pat Morgan, anche l'acquisto di una nuova identità, di un nuovo passaporto o semplicemente di una patente di guida internazionale sono atti perfettamente legali poiché permettono di sfuggire all'assillante controllo del Grande fratello.

L'idea di fondo sostenuta da Pat Morgan dal suo rifugio virtuale di Raffles City a Singapore è che l'attività di ognuno è di proprietà esclusiva del singolo e che pertanto nessuno potrebbe interferire nella libertà dell'individuo. Ovvio quindi che il moderno bucaniere se la prenda con i governi che, sottolinea, fino ad oggi hanno lavato il cervello a tutti celandosi dietro il paravento dell'utilità pubblica. Convinto che le grandi nazioni e i loro governi non stiano facendo del loro meglio per i propri cittadini, sostiene che la libertà personale e le singole opinioni debbano essere protette ad ogni co-

sto. Con la stessa logica reputa che le persone vadano protette dalle oppressioni dello Stato, dai sistemi fiscali troppo esosi e dalle restrizioni agli spostamenti.

E per questo che Pat Morgan ha fondato la Expat world organization. Una società attraverso la quale conduce la sua battaglia invitando ad acquistare i mezzi (illegali) per conquistare la possibilità di mimetizzarsi e sottrarsi al controllo degli Stati. Nel sito Internet che l'Ewo ha realizzato ognuno potrà trovare il documento che più si adatta al proprio portamonete. I prezzi praticati vanno infatti da poche centinaia (una patente internazionale costa 135 dollari, un secondo passaporto con la patente viene venduto a 315 dollari) fino a 30 mila dollari con i quali si può acquisire una seconda identità con tanto di "regolare" passaporto, carta di credito e conto corrente bancario. E per chi avesse anche qualche ambizione professionale troverà da acquistare anche delle lauree, alcune licenze internazionali per diventare broker assicurativo e la possibilità di formare delle compagnie.



Novità nel cybershop

Telefonate via Internet, è scomparso ogni limite

Abbiamo già parlato di prodotti di comunicazione telefonica con Internet evidenziando che la difficoltà principale che ne impediva la diffusione era legata al fatto che entrambi gli utenti (chiamante e chiamato) devono possedere un Pc simile, le stesse apparecchiature e lo stesso software. Ebbene siamo andati a verificare l'evoluzione in questo campo che nell'ultimo anno ha fatto passi da gigante.

Le stesse aziende che hanno costruito i primi apparati per comunicare telefonicamente con Internet hanno investito molto nella ricerca. E una fra queste, la Idt Corporation, non solo ha migliorato notevolmente il suo Net2 Phone, ma ha fatto in modo che si possa telefonare da un computer connesso a Internet ad un normalissi-



mo numero telefonico, riuscendo a ridurre i costi fino al 95%.

Il software è scaricabile direttamente da Internet all'indirizzo www.net2phone.com e le istruzioni esistono anche in italiano. Il sistema funziona sulla base di una rete di server, che la Idt ha installato, che consentono di stabilire comunicazioni in tutto il mondo con qualsiasi utenza senza bisogno che il destinatario abbia un computer.

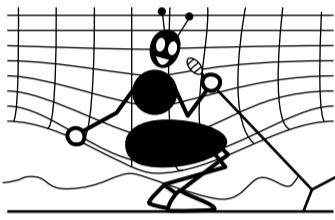
Un altro vantaggio del sistema è che si possono chiamare i numeri gratuiti degli Stati Uniti (800-) da tutto il mondo; cosa che con le normali comunicazioni è impossibile. Per telefonare a costi ridotti basta essere equipaggiati con un personal computer, una scheda sonora, un microfono ed una cuffia.

Da quando Darwin ha rivoluzionato la scienza e il pensiero con la sua teoria, l'evoluzione è stata sempre considerata un processo molto lento. Poi è arrivato il progresso tecnologico e con l'informatica e Internet viaggia ormai a velocità impressionanti. Ed è proprio il pianeta delle comunicazioni che, mettendo insieme più "cervelli" in tutto il mondo, imprime una spinta enorme a soluzioni sempre più avanzate, dando così luogo ad una vera e propria rivoluzione continua.

Quando il fax iniziò a muovere i primi passi molti sostennero che la posta avrebbe subito un tracollo. Non è stato così allora e non sarà così neanche ora che dal fax si è passati alla posta elettronica via Internet. Qualche tempo dopo alcuni cominciarono addirittura a pensare che le poste avrebbero imposto una tassa sull'invio di e-mail e di fax introducendo una sorta di francobollo per fax e posta elettronica. Anche questo non è avvenuto e pensiamo di poter dire che non avverrà mai poiché in questo mondo sempre più interconnesso i due sistemi convivono egregiamente.

Che cosa sta succedendo, visto che comunque resta il dato di fatto che nel mondo ogni ora partono circa 200 milioni di messaggi in formato elettronico di vario genere? E quali sono i vantaggi e gli svantaggi di questa situazione?

Con l'arrivo delle nuove tecnologie della comunicazione si tende ad una specializzazione del loro uso ed è curioso osservare che, nel contempo, le poste hanno assistito al continuo aumento



La cronaca della rete

E-mail e posta tradizionale, concorrenza solo apparente



del numero della corrispondenza smistata.

Si tratta di un paradosso solo apparente poiché il fatto che si usino determinati sistemi, come la posta elettronica, per una comunicazione più immediata, rapida e specialistica il più delle volte comporta l'invio di corrisponden-

za e scambio di documenti con i metodi tradizionali.

Tutto questo ha fatto aumentare il numero dei contatti e delle comunicazioni tra le aziende in tutto il mondo. È normale che dopo un messaggio e-mail, in un rapporto commerciale, si fa seguire l'invio di contratti, prospetti o al-

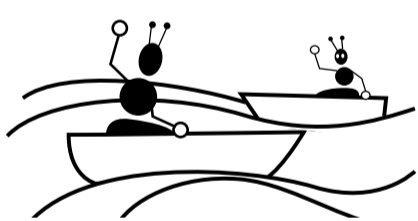
tro, che devono arrivare in versione originale e quindi necessitano di servizi postali. In sostanza i sistemi di comunicazione elettronici vengono usati come mezzo per stabilire un primo contatto tra gli interlocutori e per scambiarsi rapidamente informazioni sia all'interno che all'esterno delle aziende.

Come succede spesso in caso di un'evoluzione importante, l'uomo ha in mano un mezzo tecnologicamente avanzato e ne sfrutta le sue potenzialità in modo graduale in base alle proprie facoltà di apprendimento. È così anche se Internet consente svariati sistemi di comunicazione che possono essere usati da tutti con estrema facilità, ma non molti sanno, per esempio, che con la posta elettronica si possono inviare dati anche sotto forma di immagini, video-filmati, suoni, musica fino alla messaggistica vocale per il tramite di e-mail. Inoltre il messaggio (cui può essere allegato qualsiasi tipo di file) può essere inviato in vari formati fra cui anche quello *html* che consente di inserire nel corpo dello stesso elementi decorativi, immagini e altro. Tutti i nuovi browser (i programmi di navigazione tra cui i più famosi Netscape ed Explorer) con-

sentono questo nuovo tipo di sistema. Vi sono dei programmi specialistici, come ad esempio quello rintracciabile all'indirizzo www.bonzi.com che è un vero e proprio sistema di voice mail.

Tra i motivi che frenano la diffusione dell'e-mail vi è la presunta insicurezza dei messaggi. Spesso le aziende preferiscono non usare Internet per comunicare convinte che, inviando un file per il tramite della posta elettronica, lo stesso possa essere visibile ad altri e quindi insicuro. In realtà non c'è nulla di più sbagliato. Anzitutto perché la probabilità che il messaggio inviato venga casualmente letto è simile a quella della possibilità di scovare un ago in un pagliaio. Poi sono disponibili, anche negli stessi browser, vari sistemi di cifratura che rendono sicuro l'invio di qualsiasi comunicazione attraverso Internet. Del resto, facendo un parallelismo con la posta o il fax, i rischi con questi due sistemi sono molto più elevati.

Oggi Internet inizia ad essere molto usata in campo interaziendale, con il cosiddetto Intranet che sta lentamente sostituendosi alla posta interna con enormi vantaggi soprattutto in termini di risparmio di carta e di tempo. Immaginate un'azienda con molteplici uffici o varie succursali, che fino a quando Internet non era apparsa sul mercato era costretta a consumare tonnellate di fogli e buste per inviare delle semplici note. Oggi con Intranet le comunicazioni tra un reparto e l'altro sono garantite in tempo reale e per il tramite di un'accurata analisi aziendale si riesce a comunicare meglio a tutti i livelli.



Incontri navigando

Un po' d'ospitalità per cominciare

Il sistema oggi più in voga per essere presenti in Internet è quello che fa capo al concetto di ospite e alle possibilità offerte dal cosiddetto hosting.

Un approccio molto utile che permette di evitare di incorrere nel grosso e costoso errore commesso da coloro che pensando all'informatica in genere e particolarmente a Internet li collegano subito al possesso dell'hardware convinti che per entrare in questo mondo la prima cosa da fare sia acquistare un bel computer, magari seguendo consigli più o meno validi. Un modo di procedere sbagliato che assomiglia a quello adottato per acquistare una nuova automobile da chi, dopo aver consultato

gli amici che se ne intendono più di lui, letto tutte le riviste possibili e immaginabili, alla fine si ritrova con una magnifica e potentissima quattroruote con la quale non potrà mai portare a scuola i figli perché il gioiello è un cabriolet a due posti.

Le ragioni che portano a pubblicare un proprio sito su Internet sono diverse, ma una cosa è sicura: nella stragrande maggioranza dei casi il sito non viene realizzato per soddisfare i desideri di chi lo fa, ma per essere visto dagli altri. Pertanto (a meno di essere dei CyberNarcisi) se si vogliono semplicemente mostrare le proprie attività ai navigatori si può anche essere assolutamente privi di allacciamenti

ad Internet. Per avere un proprio sito con il proprio nome senza dover acquistare alcunché è sufficiente trovare un computer (server) nel quale farsi ospitare. Ed immediatamente si apprezzeranno i vantaggi dei sistemi di "hosting" che con varie formule di affitto consentono di non immobilizzare importanti capitali necessari per acquistare costose apparecchiature che diventano rapidamente obsolete. Inoltre avere delle macchine vuol dire anche mantenerle ed è molto costoso e impegnativo sia che venga fatto dal proprietario che da terzi. In terzo luogo l'illusione che possedendo un computer si possa controllare e seguire maggiormente il proprio



lavoro è un'assurdità poiché (a meno che non si sia disposti ad investire massicciamente in personale specializzato) qualcuno dovrà sempre provvedere ad aggiornare il proprio server ed il proprio sito. Infine non è nemmeno vero, come spesso si pensa, che per avere un proprio nome in Internet (con un indirizzo sul modello www.azienda.com)

si debba possedere anche un proprio server.

Di punti positivi ve ne sarebbero altri, ma per dimostrare quanto l'hosting sia vantaggioso basti dire che oggi anche le grandi corporation statunitensi, tipo Microsoft, si stanno orientando verso questa soluzione (magari acquistando la compagnia del Service Provider) che

Grazie all'hosting ecco come avere il proprio sito senza spendere un capitale

con un affitto mensile di circa 50 dollari permettono di acquistare uno spazio-memoria intorno ai 100 Mb (sempre aumentabili) sul quale caricare un insieme di servizi chiavi in mano che tolgono tutti i mal di testa relativi all'entrata di un'azienda in Internet.

Per farsene un'idea on line basta collegarsi al sito di una delle numerose società di hosting esistenti, come l'AmeriHost (www.amerihost.net) che è una delle più grandi aziende Usa specializzate nell'offerta del servizio a livello internazionale e che tra breve porterà su tutto il mercato europeo anche altri servizi Internet, compresa la realizzazione grafica di pagine Web.

@ E-mail @

A caccia di satelliti e della storia della rete

«Egregio signor Penco, ho letto con interesse il suo articolo dal titolo "Dalla guerra fredda ecco il computer che intercetta tutte le telecomunicazioni" pubblicato su "laRegione Ticino" del 6 aprile. Faccio parte della Società Astronomica Ticinese e negli ultimi mesi ho compiuto alcune osservazioni fotografiche di satelliti geostazionari. Ho preso di mira soprattutto i sette (da fine febbraio solo sei) satelliti Astra, ma ho pure fotografato i Meteosat (della Eumetsat) e gli Intelsat dei quali parla nel suo articolo compiendo misure accurate della loro posizione. Ultimamente ho pure fotografato alcuni "flash" luminosi prodotti dalla flotta dei satelliti Iridium della Motorola (questi non sono però geostazionari orbitando a quote di circa 700 km di altezza). Alcune mie foto (e filmati)

di satelliti come pure di oggetti più specificatamente a carattere astronomico sono al sito della Società Astronomica Svizzera (www.astroinfo.ch/aida/spo-setti). Molto cordialmente». Stefano Sposetti

Caro signor Sposetti, che dirle se non farle i complimenti per il lavoro svolto, ringraziarla per la segnalazione del sito della vostra associazione e segnalare anche l'Url della Società astronomica ticinese (www.karawari.com/sat).

«Egregio ingegner Penco, mi permetto disturbarla perché, aiutando mio nipote Massimiliano nella stesura di una ricerca per l'esame di terza media su Internet ed i suoi utilizzi, è emersa la necessità di

trovare documentazione sulla nascita di Internet; crediamo che la conoscenza della "storia" sia assolutamente necessaria al fine di comprendere meglio il fenomeno. Nel suo libro "Internet e la comunicazione globale" lei accenna, nel paragrafo 1.5 solo brevemente alla nascita e all'evoluzione di Internet. Vorremmo avere delle indicazioni su dove reperire maggiori informazioni. Nel ringraziarla fin da ora per l'attenzione che vorrà dedicarci, porgiamo distinti saluti». Gabriele Porro e Massimiliano

Gentile signor Porro, purtroppo non ci sono molte pubblicazioni in lingua italiana. In materia posso suggerirle di dare un'occhiata nei seguenti siti: www.ncc.it/storia.htm; www.dacos.it/storia.html; [\[me/bibliote/intervis/c/cerf/\]\(http://me/bibliote/intervis/c/cerf/\); \[www.newtech.it/banche_dati/mondoscuola/internet/frame.htm\]\(http://www.newtech.it/banche_dati/mondoscuola/internet/frame.htm\); \[www.avnet.it/itis/tc-pip.html\]\(http://www.avnet.it/itis/tc-pip.html\). Inoltre in Altavista \(\[www.altavista.com\]\(http://www.altavista.com\)\) e negli altri motori di ricerca potrà trovare altri siti interessanti digitando la chiave di ricerca "la storia di Internet".](http://www.mediamente.rai.it/ho-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Avete domande, critiche, suggerimenti, spunti e proposte su argomenti legati alle nuove tecnologie della comunicazione? E possibile recapitarci i vostri testi scrivendo a laRegione Ticino, "Cibervillaggio", Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona; oppure inviando un fax allo 091/825 23 74; o ancora via e-mail a: ciberegione@laregione.ch oppure a mpenco@uniplus.ch.